

5

6

MAGGIO - LUGLIO

7

2011

PRIMA



CONTIENE INSERTO REDAZIONALE

anno XLI • POSTE ITALIANE SpA Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (CONV. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, Comma 2, DBC Roma

Un patto **X** sempre



**Sono Carol ed
abito in una città
chiamata**

Maracacumé a
300 Km dal focolare.

Sono l'unica gen 3
e cerco di vivere
l'Ideale con i miei fratelli
che sono gen 4 e con
i genitori. Dopo l'ultimo
congresso gen 3 sono
tornata a casa decisa
ad iniziare qualcosa
nella mia città per
comunicare ai miei amici
la mia vita.

**Era un sabato e
all'invito risposero in
tre** di cui una, Tayna,
aveva già conosciuto il
Movimento.

Insieme, abbiamo letto
la Parola di Vita e visto
il video
della beatificazione di
Chiara Luce.

La sua storia ci si è
stampata nel cuore:
**anche noi - ci siamo
promesse - vogliamo
farci sante.**

Non immaginavamo
certo che, quella stessa
notte, Tayna si sarebbe
sentita male e che solo
dopo pochi giorni, in
viaggio verso l'ospedale,
sarebbe partita per il
Paradiso. È stato un
momento difficile: non
abbiamo avuto neanche
il tempo di salutarla!

Mi sono, però ricordata
della Parola di Vita: **"Non
ciò che io voglio, ma ciò
che tu vuoi"**.

Nel commento Chiara
spiegava che dobbiamo
saper interpretare
tutto ciò che ci succede
come volontà di Dio che
ci ama o come una

permissione di Dio
che ancora ci ama.

L'ho letto e riletto ed
ho capito che Dio voleva
Tayna più vicina a sè.

E Tanya aveva creduto a
questo amore, visto che
fino agli ultimi giorni, ha
raccontato alla mamma
**dell'impegno preso con
noi di raggiungere
la santità.**

Il nostro gruppo, da 3
che eravamo, ora conta
14 ragazze che vivono
per un mondo unito.

Sicuramente questa
crescita, in meno di due
mesi, è frutto dell'offerta
di Tayna, di Gesù
Abbandonato che abbiamo
abbracciato, credendo
all'amore di Dio.

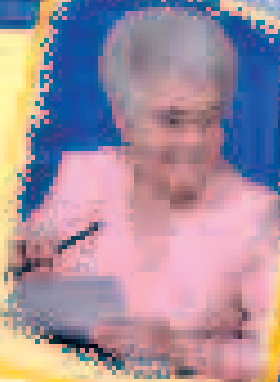


GETTA L'ANCORA DALLA PARTE GIUSTA!!

Siamo spesso presi da tante realtà quotidiane e non sempre riusciamo a distinguere dentro la voce dello Spirito Santo che ci dice qual è la volontà di Dio di quel momento.

Cosa fare? Come gettare l'ancora dalla parte giusta, insieme ad Anchor, lo Springwill abile subacqueo, capace di "calarsi" nei fondali straordinari dell'unione con Dio?

Chiara ce lo spiega rispondendo ad una gen 3 di Loppiano.



Tante volte mi trovo in difficoltà a capire qual è la volontà di Dio dovendo scegliere fra più realtà. Per cercando di vivere l'attimo presente, mi è difficile scegliere. Come faresti tu?

Era il problema che avevamo anche noi, prime focolarine, quando avevamo la tua età. Si viveva l'attimo presente, che è l'unico nelle nostre mani, e tante volte non capivamo che cosa fosse meglio fare. Allora ogni volta ci mettevamo **d'accordo con Gesù** e gli dicevamo: "Senti, io mi butto da questa parte. **Se sbaglio, tu ributtami dall'altra**".

E, così facendo, abbiamo **capito pian piano, momento per momento, veramente quale era la volontà di Dio.**

Abbiamo ascoltato quella voce interiore che tutti hanno e l'abbiamo capito. Quindi buttarsi o da una parte o dall'altra, purché non sia la direzione del male. Se è un bene, se è una cosa indifferente, tu buttati da una parte e ripeti anche tu a Gesù: "Se sbaglio, buttami da quell'altra parte".

Non è troppo complicato il Signore, Lui è semplice.

Chiara



operazione DRiiiiN!!



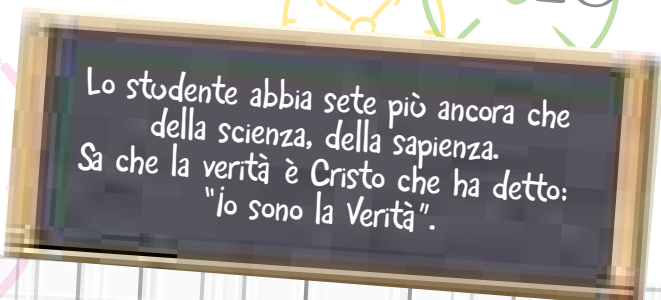
ATTO TERZO

Sappiamo tutti ormai che Chiara ha scritto per noi che studiamo un **DECALOGO** che ci aiuta ad entrare nel mondo della scuola, oltre che con i libri, anche con l'Ideale sottobraccio!

Approfondiamo i primi due punti attraverso le riflessioni arrivate in redazione: sono frutto del lavoro e della collaborazione tra gen 3 di zone diverse che, prendendo di mira lo stesso punto del decalogo, lo hanno spiegato o riscritto nel linguaggio corrente.

Il tutto condito da esperienze in cui ritrovarsi o farsi uno con gen 3 che vivono un'altra realtà.

In entrambi i casi saranno uno stimolo a vivere quello che tocca a noi con una coscienza diversa.



LA SAPIENZA è quel dono dello Spirito Santo che permette di vedere ogni attimo della vita "con gli occhi di Dio", cioè dall'alto, da un punto di vista che non si lascia influenzare dai dolori di questo mondo, di questa natura mortale.

È una grazia che eleva la razionalità umana verso qualcosa di superiore, che non muore, che è eterno, incorruttibile ed immutabile.

La Sapienza permette di scorgere la verità sotto la patina di quotidianità: la verità è Cristo.

Ma la Sapienza non è solo una rivelazione momentanea e passeggera; è il fine a cui deve tendere lo studente cristiano innamorato della verità.

La Sapienza è il gradino superiore della scienza, della quale si serve appunto come trampolino di lancio per arrivare a Dio.

LA SCIENZA fa parte della realtà sensibile confusa che ci circonda, la Sapienza è il medium per giungere alla verità cristallina che possiamo trovare tutti giorni, in tutte le materie, travestita o mutilata.

Tutti ricercano la verità e nessuno, una volta accolta, la può negare. Anche i nostri compagni non credenti sono sensibili a valori come la libertà, la pace, la gioia (che rientrano nella verità). Il cristiano li trova in Dio, l'agnostico non ne riconosce ancora la fonte.

Per questo noi come gen 3 abbiamo il dovere, più di chiunque altro, di **richiedere al nostro protettore il dono della Sapienza**: per distinguere la verità sempre, in ogni cultura, filosofia o ideologia, per avere il coraggio di sceglierla e di difenderla.

DALLE GEN 3 DI TORINO:



Beato... me!

Stavo vivendo un rapporto conflittuale con i miei: per una settimana eravamo stati come in trincea: ci si sparava addosso di tutto e di più e il motivo era la scuola. Sono uno di quelli che di solito studiano per avere il "minimo sindacale". Volevo uscire tutti i pomeriggi e fare tantissime attività, mentre i miei volevano che mi impegnassi. Finché, continuando con il mio solito atteggiamento, mi hanno detto un categorico no, chiudendomi in casa a studiare. Vista la situazione ho aperto i libri ed ho imparato anche qualcosa! Proprio durante quella punizione, un compagno mi racconta che i suoi genitori sono sempre fuori e per questo a casa è tranquillo, gioca il computer, guarda la Tv, non studia mai.

L'arma dello studente è Gesù Abbandonato, che si è fatto ignoranza per darci la risposta a tutti i perché.

DALLA LITUANIA E DA MILANO:

Anche a scuola affidiamoci a **GESÙ ABBANDONATO** che si è fatto uomo come noi prendendo su di sé perfino l'ignoranza.

Essendo Dio ha la risposta a tutti i perché. Gesù si è messo sul nostro stesso livello e capisce i nostri dubbi e le nostre difficoltà.

Dobbiamo sfruttare tutte le occasioni che Dio ci dà e riconoscere sempre Gesù Abbandonato anche nell'altro, nelle sue difficoltà.

ARMA: Chiara usa questa parola che di solito è negativa per applicarla alla rivoluzione vera dell'amore: per fare una rivoluzione ci servono le armi! Gesù Abbandonato è l'arma per eccellenza della nostra rivoluzione!

Mi viene da esclamare: "Beato te!". Poi, quello stesso giorno, c'è una verifica: io prendo 6 e mezzo, mentre il mio compagno 2. Sulla strada di ritorno a casa rifletto e capisco che i miei genitori non volevano punirmi, incoraggiandomi a studiare. Ciò che mi dicono può sembrarmi sul momento anche assurdo, ma spesso è una cosa che mi serve per il futuro. Arrivo a casa e vedo la mamma ai fornelli che mi prepara il pranzo: corro ad abbracciarla e subito incominciamo a parlare. È il mio modo per ringraziarla.

Luca > Italia

Prima dello studio

Non ho il papà e la mamma vende piccole cose al mercato. Da piccola ho imparato a lavorare e guadagnarmi i soldi per sopravvivere, mentre per lo studio, fino a due anni fa ricevevo un aiuto. Quando non è più arrivato, sono andata ad abitare da mio fratello che poteva darmi una mano. Ben presto, però, mi sono accorta che era entrato in una setta, per questo non mi lasciava andare al catechismo per la Cresima.

Un giorno mi ha chiesto di scegliere: se volevo il suo aiuto per pagare gli studi, dovevo entrare anch'io nella stessa setta.

Sono rimasta scioccata. Era proprio mio fratello che mi parlava?! Ho continuato ad amarlo, ma niente è cambiato, finché non mi ha dato più i soldi per la scuola. Sono ritornata a casa con la mamma ed ho smesso

di frequentare la scuola. Qualche giorno dopo una gen è venuta a portarmi l'invito per la scuola gen. Erano ormai due anni che non andavo ad un incontro. Ascoltare quanto Chiara Luce

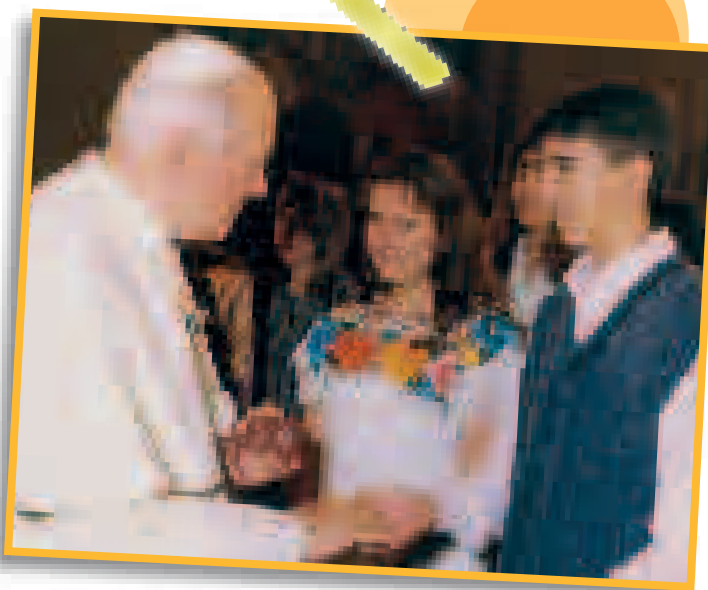
ha sofferto, mi ha dato il coraggio di amare Gesù abbandonato nel non poter studiare. Ho chiesto a Chiara e Chiara Luce di aiutarmi a fare sempre la Volontà di Dio come loro, senza guardare al resto.

Chizoba Ede > Nigeria



Che Giovanni Paolo II amasse i giovani era fuori discussione.

Ma che avesse una vera predilezione per noi ragazzi ce ne accorgemmo soprattutto il 2 Giugno 1992. Eravamo un bel gruppetto quella mattina in Vaticano, per accogliere il saluto che il Papa avrebbe dato a tutti i gen 3 e Ragazzi per l'Unità in vista del Supercongresso che si sarebbe tenuto dieci giorni più tardi. Che emozione varcare quelle porte, salire gli scaloni, passare tutti i controlli e infine trovarsi in una sala bellissima, dove ci sistemammo attorno a una sedia ancora vuota per fare le prime prove.



Giovanni Paolo II e noi

«Il Santo Padre ha lasciato il suo appartamento e sta arrivando da voi» annunciò un monsignore! Partirono i canti, i flash cominciarono a luccicare sempre più forti, ed ecco la figura alta e ancora atletica di Giovanni Paolo II fare capolino nella grande, sala mentre noi cantavamo a squarciagola "Ragazzi per il futuro, ragazzi per l'unità", l'inno del Supercongresso. Già dalle prime battute fu chiaro a tutti un fatto: **Giovanni Paolo II era uno di noi!**

E continuò a dimostrarlo durante tutto l'incontro, rispondendo alle nostre domande, **chiarendo i nostri dubbi, facendosi gen 3 come noi.** Parlò dei suoi viaggi, delle sue impressioni, della sua giovinezza, della nuova evangelizzazione, del cammino del mondo verso l'unità.

Ci spronò ad andare avanti

con forza a vivere per un mondo più unito, facendo buon uso dei tipici talenti della nostra giovane età.

Sono passati diciannove anni da quell'incontro e oggi Giovanni Paolo II è beato. Il 1° maggio 2011 in tanti abbiamo provato la stessa emozione in Piazza San Pietro, mentre il grande drappo lasciava lo spazio alla foto che ritrae un Papa ancora in forze, proprio come quando incontrò i gen 3.



In quel giorno sono tornati alla mente altri momenti fondanti per la nostra storia, che hanno visto insieme questo Papa con Chiara: **loro due erano legati da un rapporto di amicizia personale e profonda**, alimentata in più occasioni: le udienze private, concesse spesso durante inviti a pranzo, la sua presenza in tante manifestazioni pubbliche del movimento, le lettere personali e le telefonate in occasione di particolari ricorrenze, come «pietre miliari nella storia del nostro movimento», spingevano Chiara ad esprimersi così nel 2005, al momento della sua morte: **«La sua santità. Anch'io posso darne testimonianza di persona»**. «Si faceva così 'nulla', da farci sentire a volte, uscendo dalle sue udienze, una intensa unione diretta con Dio solo. (...)» E ancora: **«Si rimane meravigliati e con l'animo riconoscente di fronte a tanto amore e, al contempo, si è grati a Dio di avere potuto essergli stati accanto a dargli una mano, come**



figli e "sorella", come ha voluto chiamarmi in una sua ultima lettera». «La storia del Movimento dei focolari - scriveva ancora in quell'occasione Chiara - è, in questi ultimi 27 anni, una **riprova del "di più" d'amore che ha albergato nel cuore di Giovanni Paolo II**.

Questo suo "di più" d'amore ha chiamato il nostro, per cui il Papa è entrato nel più profondo del cuore di ogni

membro del movimento. Non si può perciò dire a parole semplicemente umane chi egli è stato per noi».

Quel "di più" d'amore si è fatto guida, è divenuto "luce" anche per il cammino dei gen 3 che ha seguito e incontrato in più occasioni. Una luce che si basava **sull'amicizia con Gesù** e che Giovanni Paolo II ci ha invitato a riconoscere

anche in quella calda mattinata del 2 Giugno 1992 salutandoci così: **«Allora io vorrei augurarvi di trovare questa luce con cui si può camminare e lo auguro a voi, auguro ai vostri coetanei tutti (...) gen 3 siete voi a cui appartiene l'avvenire futuro. E che sia buono questo avvenire, che sia buono, che sia buono con la forza del Redentore»**.

Paolo Balduzzi





corredato
da bellissimi
disegni e numerose
foto!

«Sin dall'inizio della
nostra avventura si era capito
che, con questo spirito d'amore,
di unità, di fratellanza, avremmo
visto nascere su tutta la terra
"uomini nuovi", rinnovati dal
Vangelo. E oggi è così».

È Chiara
stessa a raccontarsi in
questo libro, a mò di diario,
portandoci per mano dai primi
tempi ad oggi, facendoci
ripercorrere l'avventura
che l'ha portata da Trento
al mondo.

Una
vera avventura
che appassionerà
chi ama i racconti ricchi
di eventi dagli sviluppi
imprevedibili!

novità

Leggendolo
rimane nel cuore una
certezza: vale la pena vivere
per qualcosa di grande:
Dio e il Vangelo.



Richiedi
il libro al tuo/a
assistente o all'editrice
www.cittanuova.it